

idrafir@gmail.com

Da: <idrafir@gmail.com>
Data: mercoledì 29 luglio 2020 07:43
A: "Assess. Urbanist. CF Cecilia Del Re" <assessore.delre@comune.fi.it>; "Gruppo Sinistra Progetto Comune CCF" <sinistraprogettocomune@comune.fi.it>; "Gruppo Movimento 5 Stelle CCF" <gruppo.movimento5stelle@comune.fi.it>; "Gruppo Lega Salvini Firenze CCF" <gruppo.legasalvini@comune.fi.it>; "Gruppo Lista Civica Nardella CCF" <gruppo.listacivicanardella@comune.fi.it>; "Gruppo Fratelli d'Italia CCF" <gruppo.fratelli-italia@comune.fi.it>; "Gruppo Forza Italia CCF" <gruppo.forzaitalia@comune.fi.it>; "Gruppo PD CCF" <gruppo.pd@comune.fi.it>; "Gruppo Misto CCF" <gruppo.misto@comune.fi.it>; "Gruppo Forza Italia CCF" <patrizia.zannotti@comune.fi.it>; "Vice Presidente CCF" <mariafederica.giuliani@comune.fi.it>; "Presidente CCF" <presidente.consiglio@comune.fi.it>; "Vice Presidente CCF" <emanuele.cocollini@comune.fi.it>; "Gruppo Fratelli d'Italia CCF" <silvia.l.malagigi@comune.fi.it>
Oggetto: Il caso della Variante "Ex Caserma Vittorio Veneto": appello a una riflessione

Associazione di volontariato *Idra*

iscritta al Registro Regionale del Volontariato della Toscana

per la promozione e la tutela del patrimonio ambientale e culturale

Via Giano della Bella 7, 50124 FIRENZE, Tel. 055.22.39.92, 320.053.52.58

idrafir@gmail.com, idraonlus@pec.it; <http://www.idraonlus.it/>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>

Firenze, 29.7.'20

All'Assessore all'Urbanistica

Al Presidente e ai Membri del Consiglio Comunale

COMUNE DI FIRENZE

OGGETTO: Il caso della Variante "Ex Caserma Vittorio Veneto": appello a una riflessione.

Gentile Assessore, gentili Consiglieri,

abbiamo potuto riascoltare la risposta fornita in Consiglio dall'Assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re il 20 luglio scorso alla domanda di attualità di un consigliere con oggetto "Ex Caserma Vittorio Veneto: sotto osservazione la possibilità di partecipazione".

La domanda prendeva le mosse da un'istanza urgente trasmessa dalla scrivente Associazione il 16 luglio al Sindaco di Firenze e al Difensore civico della Toscana, affinché si provvedesse a una dilazione dei termini per la presentazione delle osservazioni dei cittadini alla Variante che interessa l'ex Caserma Vittorio Veneto in Costa San Giorgio, fra il Giardino di Boboli e Forte Belvedere, tenuto conto delle difficoltà di comunicazione e di riunione imposte dall'emergenza Covid e della totale assenza di iniziativa informativa (sia ordinaria sia straordinaria, per controbilanciare possibilmente l'handicap della pandemia) da parte dell'Amministrazione Comunale. Abbiamo potuto constatare infatti, e ce n'è consapevolezza

anche presso la Direzione Urbanistica, che sono del tutto ignari dei contenuti della Variante sia i cittadini residenti nelle immediate vicinanze del complesso, e dunque quelli destinati agli impatti più importanti di cantiere e nella sistemazione prevista a regime, sia la pur sempre più assottigliata popolazione dell'area Unesco, nei cui confini quel complesso ricade.

Le affermazioni dell'Assessore in Consiglio hanno suscitato in noi più di una perplessità.

Pertanto ci permettiamo di scriverVi da fuori la porta dell'Aula, per precisare alcune circostanze a nostro avviso inesatte riferite dall'Assessore, e fornire quindi anche noi un apporto a che i rappresentanti della cittadinanza, che giustamente l'Assessore ha richiamato a non "svilire il proprio ruolo", siano messi in grado di formarsi un'opinione col contributo di un'informazione indipendente.

1.

Rileviamo in principio che né l'Assessore né il Sindaco, destinatario di due istanze Pec inviate dalla scrivente Associazione, rispettivamente [il 16 luglio](#) e [il 22 luglio](#), hanno ad oggi ritenuto di dovere una risposta argomentata, o una risposta checchessia. Questo, anche dopo che il 21 luglio il Difensore civico della Toscana ha sostenuto presso l'Amministrazione comunale l'istanza di *Idra* [scrivendo](#): *"Data la straordinarietà della situazione, dobbiamo invitare il Comune a un riscontro sulla eventualità di una proroga del termine di cui all'art.32 LR 65/2014 per la presentazione delle osservazioni"*. Ma non ci risulta che il termine sia stato prorogato, né che sia stata trasmessa una qualche risposta motivata neppure al Difensore civico.

2.

Se risposta deve considerarsi quella fornita dall'Assessore in Consiglio il 20 luglio scorso, osserviamo che ci è parsa leggermente tautologica, nel senso che non si replica nel merito, contestando ad esempio la fondatezza delle criticità evidenziate da *Idra* (le conseguenze dell'emergenza Covid e la mancata informazione alla cittadinanza), ma semplicemente si ribadisce quanto già noto e deciso. Come diceva il filosofo di Stoccarda, "ciò che è razionale è reale, ciò che è reale è razionale"...

3.

Che la pandemia abbia posto, e tuttora ponga, limiti seri alla comunicazione è evidente persino in ambito istituzionale. Il riferimento dell'Assessore al fatto che *"l'Associazione in questione abbia interloquito anche in modo fitto e frequente con gli Uffici"* è in tutti i sensi un eufemismo. La prima richiesta (scritta) di informazione e documentazione inoltrata da *Idra* all'arch. Stefania Fanfani, Direttore di Urbanistica, ovviamente irreperibile al telefono, risale al 4 maggio 2020. Più volte abbiamo sollecitato telefonicamente la sua cortese segreteria, che però è stata in grado di fissarci un primo appuntamento virtuale, in videoconferenza, soltanto per il 30 giugno, con tempi strettamente contingentati (mezz'ora) e le evidenti difficoltà legate alla comunicazione a distanza.

Solo una settimana più tardi, poi, abbiamo ottenuto gli atti ai quali avevamo chiesto accesso, indispensabili del resto per una efficace - ancorché breve - interlocuzione, che è stata quindi accordata dieci giorni prima della scadenza delle osservazioni. Se questo può chiamarsi 'fitta interlocuzione'... !

Sentire ammettere poi, dall'Assessore, che *"l'interlocuzione degli Uffici anche per la spiegazione di tutti i passaggi tecnici è stata molto approfondita, forse più approfondita che con i consiglieri comunali con cui ci siamo visti in commissione nelle due sedute dedicate all'esame di questa Variante"*, fa un po' pensare!

4.

Sorpresa ha destato inoltre sentire l'Assessore sostenere che *"la discussione che da tanti anni si protrae su questo immobile (...) è passata da una partecipazione, che è quella di un concorso di idee per individuare le funzioni compatibili"*.

Ora, ci sembra che non si possa confondere quel concorso con un processo partecipativo: si è trattato infatti dell'attività di un privato, assolutamente legittima beninteso, ma che in nessun modo ha comportato il coinvolgimento della cittadinanza, né sul piano dell'informazione né tanto meno su quello della consultazione.

Anche la determinazione della composizione della Commissione giudicante del concorso era in ogni caso prerogativa esclusiva del privato (*"La Commissione Giudicatrice sarà composta da 5 (cinque) esperti del settore scelti ad insindacabile giudizio della Proprietà"*, recita il bando).

Ma forse l'assessore ha una concezione peculiare della categoria di *democrazia partecipativa* se, come sembra dimostrare quel che segue nel ragionamento svolto in Consiglio, la fa praticamente coincidere con quella di *democrazia rappresentativa*: *"Non dobbiamo non considerare l'esame nelle commissioni e nel Consiglio come un momento di partecipazione, perché il Consiglio è l'organo eletto dalla cittadinanza"*.

5.

Abbiamo appreso inoltre dall'Assessore che la *"Soprintendenza competente alla tutela del bene ha seguito tutto questo percorso"* e che *"ha ritenuto idoneo e anzi ha apprezzato tutto questo lavoro che è stato compiuto dai professionisti per recuperare questo bene"*.

Gradiremmo avere documentazione al riguardo: la Soprintendenza è stata parte in causa nel concorso bandito dalla proprietà? Non abbiamo trovato traccia di questo nei verbali ai quali ci è stato accordato accesso.

Piuttosto, abbiamo letto, a proposito del progetto di ascensore a cremagliera presentato nel progetto dal privato, che da parte del rappresentante della Soprintendenza nella Conferenza di servizi del 9 maggio 2019 *"viene espressa perplessità sull'ipotesi del collegamento Boboli/Forte Belvedere che presenta rilevanti problemi di fattibilità, dovuti anche alla gestione di flussi privati all'interno di uno spazio demaniale, gestito da un istituto del MIBAC dotato di autonomia, le Gallerie degli Uffici, con la previsione del coinvolgimento di un imprenditore privato per la realizzazione di interventi su beni di proprietà demaniale"*. Una dichiarazione che, nel linguaggio felpato della diplomazia istituzionale, sembra legittimo poter interpretare come sinonimo di inaccettabilità.

Leggiamo inoltre, per voce della stessa Soprintendenza, che tuttora manca un importante tassello conoscitivo del progetto: *"Per la rilevanza archeologica dell'area (pendice collinare soprastante l'attraversamento dell'Arno e in diretta adiacenze alle testimonianze di insediamenti paleocristiani), si chiede inoltre di produrre una relazione archeologica dell'intera area, redatta da professionisti abilitati"*.

6.

Non si comprende infine come i cittadini, esclusi di fatto - se non di diritto "ai sensi della normativa vigente" - dalla conoscenza di un progetto dagli impatti manifestamente pesanti in area critica, su di un complesso che le stesse delibere comunali definiscono "*un elemento di grande rilevanza architettonica nel centro storico UNESCO*", esclusi per giunta dalla possibilità di esprimere un contributo propositivo a causa di un'impostazione rigida, e apparentemente irragionevole, dei termini per la presentazione delle osservazioni, possano sentirsi consolati dall'affermazione con cui l'Assessore ha concluso il proprio intervento: "*Ciò nondimeno questo non vuol dire che l'interlocuzione, il confronto, non possa andare avanti. Ma lo sarà in sede di approvazione della Variante quando tornerà a seguito delle osservazioni*". Quando, cioè, non ci sarà più spazio per loro!

Confidiamo in un dibattito aperto e laico su questo tema da parte del Consiglio, in considerazione non solo del pregio e della vulnerabilità dei luoghi, ma anche della delusione civile che serpeggia nell'ancor piccola porzione di opinione pubblica informata per esclusiva iniziativa di componenti della cittadinanza attiva come quella che qui a Voi si appella.

Il presidente
Girolamo Dell'Olio



Mail priva di virus. www.avg.com